

SEMINARIO
per
L'EFFUSIONE dello SPIRITO SANTO

Il incontro
26 gennaio 2008



Invocazione dello Spirito Santo

Signore, visto che già abbiamo riempito la Chiesa di lodi e benedizioni, da subito vogliamo invocare il tuo Spirito Santo, perché scenda con potenza su di noi e ci faccia diventare “un cuor solo e un’anima sola.”

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni a riempire questa Comunità, questa Chiesa delle tue lodi, della tua Presenza. Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per ciascuno di noi, vogliamo legare ai piedi della Croce qualsiasi spirito, che ci disturba, perché tu possa disporne secondo la tua volontà. Su questa Assemblea, Padre, effondi il tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Scambio della gioia, della pace, dell'Amore

Lode e gloria a te, Signore Gesù! Grazie, grazie! Amen! A te la lode e la gloria! Benedetto sei tu! Gloria al tuo Santo Nome!

Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo, perché vogliamo continuare con il canto

*Fratello mio, oggi, ti do la pace,
oggi, ti do la gioia, oggi ti do l'Amore*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché in questa invocazione dello Spirito ci fai capire che dobbiamo scambiarci gioia, pace, Amore. Siamo abituati a scambiarci cattive informazioni. Questa sera, vogliamo scambiarci la gioia e scambiarla, principalmente con te. Questo scambio viene a portare l'Effusione dello Spirito, l'Amore, la pace.



Romani 8, 14-15: *“Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi, ma uno spirito di figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: -Abbà, Padre!”* - Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Grazie, Gesù, perché sentivo molto forte queste parole da parte tua, per qualcuno in particolare; dicevi: - Il tuo canto sono parole d'Amore per me!- Grazie, Gesù! (Lilly)



Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito di Dio. A te, che pensi di essere qui, per dimostrarmi qualche cosa o per adempiere a un voto o una promessa, per ringraziarmi per quanto ho già fatto per te, vengo a dire: - Sono tutte scuse. Io ti ho invitato qui, per sconvolgere la tua vita con la potenza del mio Spirito, perché ancora tu possa sorprenderti della mia grandezza. Quello che ho cominciato a fare è solo l'inizio.- Grazie, Gesù! (Francesca)



Oggi, vengo a sedare la tempesta, che invade il tuo cuore. Vengo a liberarti da quelle paure, che ti paralizzano, perché tu possa avere il coraggio di fare il primo passo e andare oltre. Non temere, perché io sono con te.- Grazie, Gesù! (Paola)



2 Corinzi 8, 9-11: *Conoscete infatti la grazia del Signore Nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà e a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi che fin dall'anno passato siete stati i primi non solo a intraprenderla, ma a desiderarla. Ora, dunque, realizzatela, perché come vi fu prontezza del volere, così anche vi sia il compimento, secondo i vostri mezzi.”* E sentivo forte: -Vivi questo momento, vivilo, come presente, un momento da non perdere.- Grazie, Signore Gesù! (Maria Grazia)

Una testimonianza



Sabato scorso, Gesù mi ha guarito. Padre Giuseppe ci ha fatto bagnare gli occhi con l'acqua benedetta, in ricordo del nostro Battesimo. Io avevo una forte emorragia all'occhio, tanto che il medico, al mattino, mi ha raccomandato di stare attenta anche per problemi di pressione. Dopo aver bagnato gli occhi, sono tornata al posto e ho sentito una goccia fredda, che mi attraversava la testa e un forte dolore. Dopo mezz'ora ho chiesto a mio marito se il mio occhio era ancora rosso. La risposta è stata affermativa, ma io sentivo che era cambiato qualche cosa dentro di me. Il giorno dopo, l'emorragia si è completamente riassorbita e il mio occhio è tornato nella normalità. *(Mari)*



a

Signore, vogliamo lodarti e benedirti. Vogliamo fare un canto di lode e di ringraziamento, per questa guarigione, che hai dato a Mari, e per le tante guarigioni, che hai dato a noi. Grazie, Gesù! Benedetto sei tu! Lode e gloria te, Signore Gesù! *(Padre Giuseppe)*



Ti ringraziamo, Signore, perché davanti ai tuoi occhi siamo tutti uguali. Ognuno è se stesso, ma per te non c'è merito. Signore, ti benediciamo! Desidero domandare, Spirito Santo, una conversione profonda del mio cuore a questo: a volte, si valutano le persone e si pensa quasi che qualcuno sia escluso dal tuo Amore, ma tu non fai distinzione. Ti chiediamo, Spirito Santo, che ciascuno di noi sia misericordioso, come il Padre. Lode a te, Signore! Vogliamo cantarti

Santo, Santo, Santo!

(Patrizia)



Apocalisse 14, 13: *“Sono felici coloro che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposano dalle fatiche, perché le loro opere li seguono!”* Per noi è un dolore perdere i nostri Cari, ma sono felici, beati. È l'ultima Beatitudine che troviamo nella Bibbia.

Se noi siamo qui è per la Parola di Dio e la Parola di Dio dice che sono felici coloro che muoiono nel Signore.

I nostri Defunti stanno bene.

Sabato scorso abbiamo sentito una forte Comunione dei Santi e abbiamo avuto varie testimonianze di come i nostri Cari fossero qui. Dove c'è Gesù, ci sono tutti i nostri Defunti.

In sacrestia, il Signore ci ha dato una Parola molto bella: *“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto!”* Queste sono le parole che gli Angeli hanno detto alle donne, le quali si sono allontanate dal sepolcro e, mentre andavano ad annunciare questa notizia, Gesù viene loro incontro e dice: *“Shalom! Pace!”*

Se vogliamo incontrare Gesù, dobbiamo uscire dalle nostre case, per dire che Gesù è risorto. Mentre usciamo, Gesù viene e ci incontriamo a metà strada.

Effusionandi, se volete incontrare il Signore, uscite dalle vostre case, dai vostri sepolcri. Gesù è risorto! In questa Resurrezione ci sono tutti i nostri Cari. Insieme alla Comunione dei Santi, insieme a coloro che sono felici, perché sono morti nel Signore, insieme agli Angeli noi cantiamo nell'Amore, felici

Santo, Santo, santo! Apocalisse 4, 8

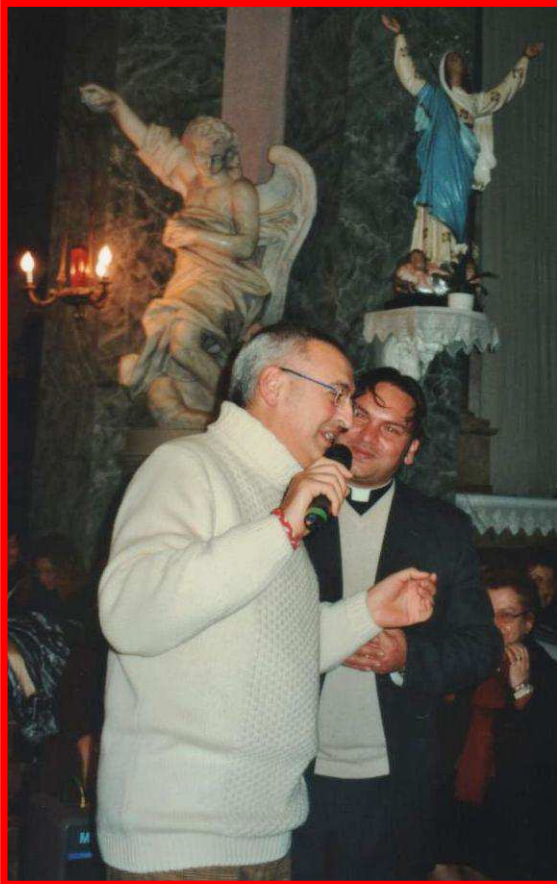
(Padre Giuseppe)



CATECHESI

tenuta da **Don Francesco Broccio**

“IL CARISMA DI GUARIGIONE”



L'Unico Maestro: Gesù

L' Unico Maestro qui è Gesù, che ci deve dire che cosa dobbiamo fare.

Voglio ringraziare te, Gesù, te, Spirito Santo, te, Padre buono, e voglio ripercorrere questo Carisma della guarigione, così ambito, passando in rassegna i momenti della tua vita, Gesù, nella nostra umanità.

Voglio farlo in questo modo, parlando con confidenza a Gesù, che ci sta ascoltando, vedendo e parlando con noi.

Gesù è sempre lo stesso

Poco prima di venire, ero in Cappella, ho aperto la Sacra Scrittura e mi sono imbattuto in questa Parola: *“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!”* **Ebrei 13, 8**

Dovremmo esultare e dire: - Amen!-

Quello che tu, Gesù, hai fatto 2.000 anni fa, lo vuoi fare oggi, se noi ti permettiamo di operare. Lì si instaura il Carisma di

guarigione, una guarigione, che è per tutto l'uomo, per l'integrità della nostra umanità. Non è semplicemente per la nostra salute fisica. Ci inganneremmo subito, se pensassimo che Gesù ci guarisce solo nel fisico.

Il paralitico

Pensavo a uno dei primi miracolo raccontati dagli Evangelisti, dove a Gesù viene presentato un paralitico in una maniera straordinaria, calandolo dal tetto, perché la folla, che si accalcava alla casa, dove c'era Gesù, non permetteva di farlo entrare dalla porta. Le prime parole, che Gesù dice, sono: *“Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati!”* Alcuni scribi presenti ragionavano così in cuor loro: *“Chi può rimettere i peccati, se non Dio solo?”* Gesù risponde che era Figlio dell'uomo e che il Padre gli aveva dato questo potere di ristabilire ogni cosa nel suo ordine; pertanto dice al paralitico: *“Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai!”*, per essere testimonianza dell'Amore del Padre. Il paralitico prende il suo lettuccio, la sua situazione e va.

Mi viene da pensare come Gesù in tante occasioni guariva nel corpo e anche nell'anima. Non dobbiamo pensare alla guarigione, come esclusiva per i nostri corpi, ai quali forse diamo troppa attenzione.

Noi portiamo un grande tesoro e non lo sappiamo. Gesù vuole che portiamo la nostra anima sana nel nostro corpo sano, dove l'essere sani significa l'essere in perfetta comunione con Lui.

Gesù non fa una Confessione Sacramentale canonica al paralitico. Inizia a perdonare i suoi peccati, senza volerli sapere. La radice del male è il peccato, a volte, personale, ma è il peccato della nostra umanità, che continua a serpeggiare. Gesù non vuole la malattia dei suoi figli. Non dobbiamo pensare che Gesù possa averci castigato.

Gesù passava, sanando e beneficiando tutti

Signore, tu non ci castighi, tu non vuoi il nostro male, tu non vuoi la malattia e ce lo hai dimostrato: Gesù passava, sanando, beneficiando tutti coloro, che erano prigionieri del male. Tutti i malati venivano guariti da Gesù.

Ancora oggi, Gesù passa e vuole guarirci.

La guarigione è un Carisma forte, potente, nella misura in cui noi lasciamo entrare con forza e potenza Gesù, anche perché la malattia è la debolezza del nostro corpo e Gesù interviene con lo Spirito di forza e rinvigorisce il nostro corpo, che è tempio del suo Santo Spirito.

Gesù ci vuole guariti, sani e ci guarisce attraverso le sue piaghe, che ci dona con il suo Corpo. Ci dà il suo Corpo, il suo Amore, per sostenerci.

La fede della Cananea

Solo in un caso sembra che Gesù non voglia concedere la guarigione: è l'episodio della donna Siro-fenicia. Gesù risponde alla Cananea: *"Io non sono stato mandato che alle pecore perdute di Israele."* Quella donna lo supplica con grande fede e Gesù ascolta quella preghiera di fede e di guarigione per la propria discendenza.

Gesù guarisce in vista della fede e guarisce per la fede.

Se noi abbiamo fede, possiamo chiedere qualsiasi dono di guarigione.

Bisogna credere

I doni di guarigione suscitano la fede; fanno capire agli altri che noi possiamo fidarci ancora oggi di Gesù, perché il mondo non si fida più di Dio. L'uomo, oggi, si fida di tutto quello che prescinde da Dio.

Noi abbiamo una grazia: tu ci hai chiamato, ci inviti, ci dici: - Venite e vedete quello che io faccio per voi e vedrete grandi cose, che potrete fare nel mio Nome, nel Nome di Gesù.-

Vediamo miracoli, guarigioni, quello che noi non osiamo neanche chiedere. Solo se noi crediamo, se avremo davvero fede, questo potrà avvenire.

Lode e gloria al Signore!

“Dalle sue piaghe siete stati guariti”

Per avere la guarigione, dobbiamo avere da Dio il perdono delle nostre colpe. Gesù ha già fatto questo, quando è venuto: ha preso il peccato del mondo, se lo è caricato, lo ha confitto alla Croce, lo ha annientato con la morte e con la sua gloriosa resurrezione ha vanificato l'effetto del male. Siamo stati già perdonati.

Pietro dice: *“Dalle tue piaghe siamo stati guariti.”* Gesù ci ha guariti da sempre, prima che nascessimo. Gesù guarisce ancora, guarirà ancora.

Trasmettere la nostra esperienza

Io vorrei fare quello che dice Giovanni: non dobbiamo trasmettere una dottrina, ma quello che noi stessi abbiamo ricevuto, sperimentato, toccato, ciò che i nostri occhi hanno visto, ciò che le nostre orecchie hanno udito. Non dobbiamo annunciare favole artificialmente inventate, ma Gesù vivo, vero, risorto, presente qui, oggi. Amen!

Due testimonianze

Vi invito ad ascoltare due mie testimonianze. Voglio riferire la prima, a dispetto della mia poca fede, perché il Signore mi ha voluto donare una fede ancora più grande.

Il granello di senape ha la certezza che diventerà un grande albero; io non ho la certezza nel mio cuore che con le mie sole forze possa fare grandi cose, ma ho la certezza che le potrò fare con la grazia del Signore.

Avevo organizzato nella mia Comunità Parrocchiale un week- end di Spiritualità con alcuni amici, per iniziare un anno all'insegna della misericordia di Dio, chiedendogli di rinvigorirci. In quei giorni avevo chiesto al Signore di farmi grazia, di farmi capire che mi amava e che era Lui che guidava la comunità. A volte, avevo la sensazione che molti poggiassero su di me e non sul Signore.

Tante volte le persone vengono da me a chiedere di dire al Signore le loro necessità. Io rispondo che le possono chiedere personalmente.

È un segreto che vi voglio svelare: quando una persona chiede una raccomandazione, è cosciente che quello che chiede, ordinariamente, è un bene e che si può fare, altrimenti non bisogna fare raccomandazioni.

Quando raccomando qualche persona al Signore, lo faccio, perché sono certo che il Signore, susciterà la fede e quella fede farà miracoli, oltre che guarigioni.

Quando una persona chiede raccomandazioni, allega un Curriculum, nel quale vanta dei crediti.

Signore, davanti a te non possiamo vantare crediti. Siamo servi inutili e tutto quello che facciamo non ci acquista meriti davanti a te.

Quando chiediamo e non abbiamo crediti da vantare davanti al Signore, dobbiamo fare come i bambini, che per essere riconosciuti dicono: - Io sono figlio di-

Quando noi ci presentiamo davanti a Gesù, dobbiamo dire: - Io sono figlio di Dio.- Se siamo figli di Dio, possiamo. Che cosa è impossibile a un figlio di Dio?

Quando chiediamo a Gesù, dobbiamo farlo con insistenza, con forza, con perseveranza: *“Chiedete ed otterrete, cercate e troverete, bussate e risarà aperto.”*
Matteo 7, 8 Luca 11, 10.

In questo incontro di preghiera era previsto un pranzo.

Gesù ha fatto le migliori cose a tavola: l'istituzione dell'Eucaristia, i miracoli, ammaestrava, insegnava, scambiava esperienze.... Quando i discepoli tornavano, li invitava a rifocillarsi e poi chiedeva che cosa il Padre aveva fatto attraverso loro. Gesù aveva una grande tenerezza con i suoi discepoli e voi, Effusionandi, come tutti, siete chiamati ad essere discepoli. L'Effusione è questo mandato: andate, guarite i malati. Avrete il potere e l'autorità di farlo nel Nome di Gesù. Non chiedete come, perché sarà Dio stesso a farlo attraverso di voi. Ci dovete credere. Voi andate e il Signore farà grandi cose.

Mentre dopo il pranzo, stavamo facendo, alle 15, un momento di adorazione in una Chiesetta fuori mano, e stavamo pregando, una persona si è avvicinata e mi ha comunicato che mio papà stava male. L'ho invitato a dirgli che terminata la preghiera sarei andato da lui. Con insistenza questa persona mi ha ripetuto più volte che mio padre stava male. Sono stato ancora cinque minuti in preghiera e ho avuto come un vuoto. Ho detto: - Gesù, io lavoro per te, tu lavora per me.-

Mi sono alzato e sono andato da mio padre, che era paralizzato, non poteva parlare, non mi riconosceva. Mi sono avvicinato e gli ho detto: - Papà, il Signore ti ha già guarito.-

Ho preso l'Olio per l'Unzione degli Infermi, ho dato l'Unzione a mio padre e sono tornato a pregare. Non ero io, era la potenza di Dio, che mi sorreggeva. Io avevo affidato tutto a Dio.

Ho celebrato quindi la Messa nella Chiesa Madre. Tutti mi chiedevano come potevo celebrare la Messa. Io sentivo che qualsiasi cosa avessi fatto di diverso, avrei rovinato il Progetto di Dio. È Dio a fare.

L'indomani sono andato all'Ospedale e qualcuno mi ha detto che sono stato un figlio snaturato. Ho risposto che ero un prete fiducioso, come il vostro Padre Giuseppe.

Lì ho avuto una grande sorpresa: mio padre era seduto e mi ha detto: - Sei arrivato! Ho sentito quello che mi hai detto.-

Il medico, con il quale ho parlato, mi ha riferito che non si spiegava come mio padre potesse camminare, ragionare, parlare, con quel danno cerebrale importante. Ho risposto che neppure io lo sapevo, ma lo sapeva il Signore.

È stata la prima volta che Gesù mi ha dato il privilegio di sperimentare per me, per la mia famiglia, il dono della guarigione.

Quando si chiede un dono, un Carisma, serve per l'utilità comune e, quel dono, quel Carisma, che il Signore ci dà, è per dire: - Io sono presente, io sono tangibilmente presente.- Fa questo, per suscitare la fede.

Il Signore non ha dato questo Carisma di guarigione per me, personalmente, ma per rafforzare la mia fede, non per i meriti della mia fede, ma perché i miei amici, i miei parrocchiani, i miei collaboratori vedano che Dio agisce ed opera. Quello era il momento favorevole, perché Dio manifestasse la sua potenza.

Io vi invito a dire al Signore: - Signore, io so che tu mi ami, permettimi di sperimentare questo tuo Amore attraverso questo Carisma di guarigione o altri doni.-

La seconda testimonianza riguarda me personalmente.

Il 31 gennaio 2005, ho avuto un attacco di angina e un'ischemia. Mi trovavo per strada in auto e, in quel momento, c'erano situazioni atmosferiche avverse. Mi sono accostato al bordo della strada, perché sentivo che, pur respirando, non arrivava ossigeno. Stavo morendo. Lo dico anche per le conoscenze mediche che ho, essendo studente in Medicina e Chirurgia. Capivo che mi stavo spegnendo.

Avevo le dita nere, le labbra violacee, macchie viola sul corpo. Ho detto: - Signore, nelle tue mani io consegno la mia vita.- La persona accanto a me non poteva rintracciare nessuno, perché c'erano stati guasti ai ripetitori. Ho suggerito di chiamare il 112 e, tramite questa chiamata, è stata allertata un'ambulanza. Capivo che non c'era tempo e ho raccomandato alla persona, che era con me, di salutare mia mamma, di dirle che le avevo voluto bene e che mi dispiaceva di non poterla salutare.

Signore, ero sicuro di arrivare da te.

Ho sentito fortissimo: *"Ti darò un cuore nuovo, metterò dentro di te uno spirito nuovo."* Prima che l'ambulanza arrivasse, io mi sentivo già molto bene, tanto che mi sono preoccupato e mi sono chiesto: - Signore, quando arriva l'ambulanza, chi spiega agli operatori che cosa è successo?-

Il Signore mi ha voluto guarire, prima di dimostrare apertamente a tutti che quello era stato un segno di guarigione evidente. Questo bastava per me, per le persone, che c'erano accanto e anche per i medici, perché, quando sono arrivato in Ospedale, hanno constatato lo sbalzo degli enzimi.

Dalle analisi si è visto che c'era stato un episodio ischemico forte e che nello spazio di due ore quegli enzimi non c'erano più. I medici pensavano che ci fosse stato un errore nelle apparecchiature nell'esaminare il campione ematico, ma il Signore ed io sapevamo!

Alcune domande

Guarigione da chi o da che cosa?

Da quel male che c'è dentro di noi, al quale noi permettiamo di radicarsi.

Chi mi può guarire se non Gesù?

Tante volte, appoggiarsi con immensa fiducia alla medicina, può dire per l'uomo rinnegare Dio. Noi, come Cristiani, dobbiamo avere un equilibrio forte e non dobbiamo impedire a Dio di agire, ma nello stesso tempo dobbiamo aiutarci con quelle tecniche, quei mezzi, che il Signore ha dato all'intelligenza umana.

Se ho il mal di schiena, assumerò un farmaco, perché il dolore passi; non scomoderò il Signore, che però può intervenire.

Io ho portato il mal di schiena dal giorno dell'Ordinazione e, durante l'Eucaristia celebrata ultimamente a Roma, il Signore mi ha guarito e ora faccio testimonianza.

Perché Gesù non dovrebbe guarire? In vista di che cosa guarisce?

La suocera di Pietro è stata guarita da Gesù, perché si mettesse a servire. Il Signore suscita la guarigione per la testimonianza nella fede e perché la persona guarita si metta al servizio del Signore.

Quando Dio guarisce? Quali sono i tempi di Dio? Perché Dio attende così tanto?

Ricordiamoci che noi non abbiamo crediti davanti a Dio.

Quando Dio interviene? Interviene quando glielo permettiamo noi e quando i tempi sono maturi. Se la guarigione non dovesse avvenire, non avviene per come la chiediamo noi. Dio è sempre disponibile. Il tesoro della salute, della grazia, della salvezza integrale è in Gesù. Se io dicessi: - Chi vuole venga a bere a questa sorgente di grazia.-, se uno rimane seduto al suo posto non può attingere.

Andiamo ed attingiamo al Signore. Gesù ci ama!

Don Francesco Broccio

Il nastrino rosso

Lode! Lode! Lode! Ringraziamo il Signore per quello che ci ha detto per bocca di don Francesco.

Il Corso per l'Effusione è esperienziale, non è un Corso per imparare qualche cosa in più su Dio, ma un Corso per fare esperienza di Dio. L'intuizione del Rinnovamento Carismatico nel mondo è proprio questo: non quello che noi dobbiamo fare per Dio, ma quello che Dio fa per noi. Visto che don Francesco ci ha parlato del Carisma di Guarigione, chiederemo al Signore di guarirci e, come la scorsa volta, riceveremo una preghiera personalizzata, da un Componente del Pastorale.



Vedete che io porto un nastrino rosso, che fa riferimento al Sangue di Gesù, e uno bianco, che fa riferimento al Battesimo di Gesù. Ogni mattina, quando li metto, dico: - Sangue di Gesù guariscimi oppure liberami o proteggimi... Battesimo di Gesù, fai della mia vita una festa.-

“Purtroppo” la mia vita è una festa.

Siccome la parola crea, noi creiamo le premesse per la guarigione e per la festa.

Questo nastro rosso fa riferimento alla prostituta Raab, una figura che troviamo nell'Albero Genealogico di Gesù.

Raab è una prostituta che abita in una casa sulle mura di Gerico. Quando i nostri padri sono andati a Gerico, hanno mandato due esploratori in avanscoperta, per vedere come era la difesa. Questi sono entrati in Gerico e sono stati accolti da Raab.

In **Giacomo 2, 25** si legge che Raab è stata giustificata, per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via.

Raab, essendo abituata ad essere pagata per quello che faceva, ha chiesto agli esploratori di salvare la sua vita e quella della sua famiglia, come lei aveva salvato loro.

Gli esploratori hanno raccomandato a Raab di far scendere dalla finestra una cordicella rossa, per distinguere la sua casa dalle altre, perché Gerico sarebbe stata rasa al suolo, tranne la sua casa.

Così è stato. Raab ha legato questo nastrino rosso alla finestra. L'esercito arriva e rade al suolo Gerico con il grido "Teruah". Tutti vengono uccisi. Rimane solo la casa di Raab, che sopravvive con i suoi familiari chiusi all'interno.

Raab e la famiglia si integrano con il popolo di Israele. Raab fa un buon matrimonio e la troviamo nell'Albero Genealogico di Gesù.

Importanza dell'accoglienza

Questo ci fa capire l'importanza dell'accoglienza. Il Signore ci ha ricordato che non sono tanto importanti i nostri meriti, quanto la fede in Lui e l'accoglienza dell'altro.

Non finirò mai di raccomandare l'Accoglienza dell'altro, perché nell'accoglienza dell'altro noi ci salviamo la vita e facciamo della nostra vita un Paradiso.

Quando escludiamo dalla nostra vita qualcuno, la nostra vita diventa un inferno.

Matteo 5, 22: *"Chi dirà al suo fratello "pazzo"...sarà condannato alla Geenna di fuoco."* Il "pazzo" è l'escluso.

La Chiesa Cattolica Apostolica Romana non si trova in pace, perché esclude fratelli e sorelle, trasgredendo il comando di Gesù.

Non escludete nessuno dalla vostra vita, per quanto insopportabile, perché da questo dipende la salvezza.

Questo filo rosso rappresenta il **Sangue di Gesù**. Don Francesco ci ha ricordato che per le piaghe, per il Sangue di Gesù noi siamo stati guariti.

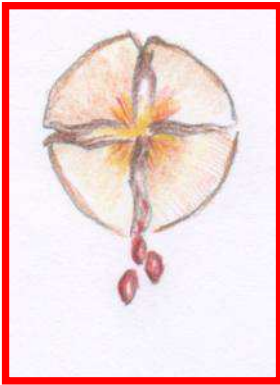
Importante è la preghiera che si recita, quando si mette questo nastrino; non bisogna considerarlo un amuleto. I simboli, i segni servono tutte le volte che richiamano una realtà.

Benedizione dei nastrini

Benedici, Signore, questi nastrini, perché chiunque li indosserà possa sentire la forza di guarigione, che scaturisce dal tuo Sangue, dal tuo Amore.

Benedicili nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Invocazione del Sangue di Gesù



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa serata di guarigione. Signore, adesso invocheremo il tuo Sangue, poi riceveremo la preghiera personalizzata.

Gesù, abbiamo bisogno di guarigione; abbiamo bisogno di guarire il nostro corpo da tutte le sue disubbidienze, dalle sue intemperanze, da tutto quello che ci fa stare male. Abbiamo bisogno di guarire la nostra psiche, i traumi, che abbiamo ricevuto fin dal grembo materno, che ci impediscono di essere veramente noi stessi, liberi.

Abbiamo bisogno, Signore, di guarire il nostro spirito, quell'attaccamento al peccato, che ci impedisce una piena comunione d'Amore con te. Signore, tu sai quali sono i nostri bisogni, quello che questa sera possiamo ricevere. **Giovanni 3, 34:** *Il Padre vi dona lo Spirito senza misura.* La misura diventiamo noi. Tu ci hai già guarito. *“Dalle sue piaghe siete stati guariti”* si legge in **1 Pietro 2, 25**, che riprende **Isaia 53,5**.

Questa sera, Signore, vogliamo essere guariti, perché siamo gloria tua. *“La gloria di Dio è l'uomo vivente.”* Noi vogliamo vivere.

Sangue di Gesù, guariscici!



1 Maccabei 3, 44: *“Riunirono l'assemblea, per tenersi pronti alla guerra e per pregare e implorare pietà e misericordia dal Signore.”* Grazie, Signore! (Francesca)



Ti ringrazio, Gesù, perché, mentre invocavamo il tuo Sangue, ho visto il tuo Sangue scorrere nelle vene di una persona e mescolarsi con il suo. Grazie, Signore! (Lilly)



Luca 1, 76-79: *“Tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.”* Grazie, Signore! (Patrizia)



Ancora Signore ci ricordi: - Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.- Grazie, Signore! (Daniela)



Marco 12, 36: *“Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io ponga i tuoi nemici, come sgabello ai tuoi piedi.”* Grazie, Signore! (Cristina)



Grazie, Signore, perché ho sentito queste parole: -Io guarisco anche di sabato.- Grazie, Gesù! (Paola)

“Perdere tempo” per Gesù

Ringraziamo il Signore per tutte le meraviglie, che ha operato oggi pomeriggio. Quello che ha dato la differenza è stata questa preghiera, che abbiamo ricevuto, come



una sollecitazione. Non lasciamo disperdere questa preghiera, ritorniamo a casa e soprattutto “perdiamo tempo a pregare”

“Il tempo che tu hai dedicato alla tua rosa, rende la tua rosa più importante.”

Il tempo dedicato a Gesù, nella preghiera, attiva quelle finestre spirituali, dove il mondo degli spiriti e il mondo dello Spirito entrano in relazione con noi. Perdiamo tempo in questo e custodiamo nel nostro cuore tutto quello che il Signore ci ha detto e ci ha fatto capire, oggi pomeriggio, per vivere come persone spirituali.

Nella Chiesa tutte le vocazioni sono buone. Ricordiamo, però, che noi siamo un Gruppo di Preghiera nello Spirito e, per relazionarci con Lui, abbiamo bisogno di “perdere tempo” nella Preghiera in questa comunione con Lui. Amen!

(Padre Giuseppe)

